

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Mario Scialla	Alessandro Graziani	Antonino Galletti

Ultimissime

Attuata la Direttiva Marchi: dal 23 marzo 2019 protezione rafforzata per i marchi italiani

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore il prossimo 23 marzo 2019 il D.lgs. n. 15/2019, che ha dato attuazione alla Direttiva UE n. 2436/2015 in materia di marchi d'impresa: finalmente – è davvero il caso di dirlo – e in ritardo di qualche mese rispetto al termine assegnato agli Stati membri dal legislatore comunitario (e benché lo schema di decreto legislativo fosse stato approntato già quasi un anno fa dal gruppo di esperti insediato presso la Direzione Generale U.I.B.M. – Lotta alla Contraffazione), ma soprattutto in ritardo rispetto alle esigenze cui il nuovo testo normativo risponde. Tra le principali novità vi sono infatti il rafforzamento della protezione dei marchi – in particolare con l'estensione anche alle merci in transito della possibilità di fare ricorso alle misure alla frontiera e con la previsione della possibilità di reagire anche contro alcuni atti preparatori della contraffazione vera e propria – e il superamento dell'ormai anacronistico limite della rappresentazione grafica per la registrazione dei marchi non convenzionali, che a livello di marchio UE erano operative ormai da oltre un biennio, essendo previste dal Regolamento UE n. 2424/2015, di modifica al previgente Regolamento sul marchio comunitario (divenuto, nel testo consolidato, il Regolamento UE n. 1001/2017), mentre i marchi italiani ne rimanevano ancora esclusi, appunto in attesa che si procedesse all'attuazione della Direttiva: un "doppio regime" che penalizzava le nostre imprese che non dispongono (per le più svariate ragioni) di un marchio UE, ma solo di marchi nazionali e che quindi è importante che sia ora finito.

DL Semplificazioni: un nuovo Registro elettronico al posto del Sistri

Lo scorso 11 febbraio con la Legge n. 12/2019 è stato convertito il D.L. n. 135/2018, cosiddetto "Decreto semplificazioni". La prima versione del decreto prevedeva la soppressione del Sistri, in

**Osservatorio
parlamentare**



**Conversione in legge di
reddito di cittadinanza e
quota 100**

Atto Camera: 1637
Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.
Iter 18 marzo 2019: esame in assemblea.

Salario minimo orario

Atto Senato n. 658
Disposizioni per l'istituzione del salario minimo orario
Iter 18 marzo 2019: in corso di esame in commissione.
Atto Senato n. 310
Istituzione del salario minimo orario
Iter 18 marzo 2019 in corso di esame in commissione.

**Tutela delle vittime di
violenza domestica e di
genere**

Atto Camera: 1455
Modifiche al codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.
Iter 18 marzo 2019: In corso di esame in Commissione.

vista di un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti. In sede di conversione del decreto legge, tale sistema è stato individuato in un Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal Ministero dell'ambiente, da istituirsi con apposito decreto. Si attende dunque l'emanazione del decreto che stabilirà le regole operative e darà il via al funzionamento del nuovo Registro.

Codice della crisi d'impresa: gli effetti penali "riflessi" della riforma

Nonostante il D.Lgs. n. 14/2019 non abbia operato una revisione generale del diritto penale fallimentare, le consistenti novità della normativa civile - specie quelle sulla rilevazione tempestiva della crisi e sull'adozione di misure adeguate a contrastarne in termini solerti e non solitari l'evoluzione infausta, sugli innovativi parametri della diligenza dei gestori e dei controllori, sul favore verso soluzioni di continuità ed operazioni di sostegno finanziario infragruppo - importano trasformazioni mediate, almeno per il futuro, di molte fattispecie penali tradizionali, quali la bancarotta per distrazione, la bancarotta preferenziale e le bancarotte semplici, i cui concreti spazi applicativi vengono consistentemente ridefiniti. Alcune modifiche penalistiche, inoltre, come nel caso della causa di non punibilità ex art. 25 CCI, profilano un primo mutamento nella tecnica di difesa dei beni giuridici. A rassicurazione delle praticabilità di gestioni dinamiche di rilancio rispetto ad imprese in crisi, infatti, l'assolutezza del presidio penale, tradizionalmente affidato a severi reati di pericolo, viene temperata ove il danno prodotto si mantenga entro i limiti della speciale tenuità e sia accompagnato ad un accesso spontaneo alle procedure di composizione e di regolazione della crisi e dell'insolvenza, in ogni caso prossimo alla tempestiva rilevazione della difficoltà finanziaria.

I delitti di "favoreggiamento" dell'immigrazione clandestina: la giurisprudenza di legittimità

Si evidenziano i recenti orientamenti della Cassazione in tema di disciplina dell'immigrazione. In particolare, si analizzano le fattispecie previste dall'art. 12, comma 3, D.Lgs. n. 286 del 1998 che configurano circostanze aggravanti del reato di procurato ingresso illegale nel territorio dello Stato previsto al comma 1 del medesimo articolo.

Se il concordato è senza transazione fiscale, i crediti IVA sono falcidiabili

L'art. 182-ter, comma 1, l.fall., laddove esclude la falcidia sul capitale dell'IVA, così sancendo l'intangibilità del relativo debito, costituisce un'eccezione alla regola generale, stabilita dall'art. 160, comma 2, l. fall., della falcidiabilità dei crediti privilegiati, compresi quelli relativi ai tributi costituenti risorse proprie dell'Unione europea, trova applicazione solo nella speciale ipotesi di proposta di concordato accompagnata da una transazione fiscale. Questo è quanto stabilito dall'ordinanza n. 6922/2019 della Cassazione civile.

Magistratura onoraria

Atto Senato n. 945
Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57, e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale.

News dal Legislatore

Legge 8 marzo 2019 n. 20 (G. U. 20 marzo 2019, n. 67)

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155.

Prov. 19 marzo 2019 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 19 marzo 2019, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Approvazione del modello per la "Richiesta di registrazione e adempimenti successivi - contratti di locazione e affitto di immobili" (modello RLI), delle relative istruzioni e delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica

Prov. 15 marzo 2019 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 15 marzo 2019, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Regolarizzazione agevolata delle violazioni formali. Disposizioni di attuazione dell'articolo 9 del decreto-legge n. 119 del 2018.

D.M. 27 febbraio 2019 (Gazz. Uff. 18 marzo 2019, n. 65, S.O. Emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze)

Approvazione di modifiche agli indici sintetici di affidabilità fiscale, applicabili al periodo d'imposta 2018.

Focus prassi

Circ. 20 marzo 2019, n. 43 (Emanata dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni". Disciplina del Reddito di cittadinanza.

Nota 18 marzo 2019, n. 62321 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Diramazione della guida contenente le nuove disposizioni per il rilascio dei certificati d'origine delle merci da parte delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Ris. 15 marzo 2019, n. 35/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Legale parte vittoriosa munito di delega all'incasso. - Agenzia Entrate Riscossione.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 19 marzo 2019, n. 7663

BANCHE. Questioni di legittimità costituzionale - SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE. Ordinanza ingiunzione di pagamento: opposizione

In materia di opposizione alle sanzioni irrogate nell'ambito bancario creditizio, l'art. 34, comma 1 del D.Lgs. n. 150/2011, statuisce che avverso, l'ordinanza-ingiunzione di pagamento e contro l'ordinanza che dispone la sola confisca, salvo quanto previsto dall'art. 133 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 e da altre disposizioni di legge, gli interessati possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 150/2011 dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria, così chiarendo quale sia l'ambito di applicazione del rito previsto dall'art. 6. Il riferimento all'art. 133 del D.Lgs. n. 104/2010 (e ad altre disposizioni di legge) riguarda proprio i ricorsi avverso le sanzioni amministrative irrogate dalla Banca d'Italia, la cui cognizione era stata attribuita con il D.Lgs. n. 104/2010 alla giurisdizione esclusiva del G.A.; tale giurisdizione è, peraltro, venuta meno per effetto della declaratoria di incostituzionalità della norma ad opera della Corte cost. con sentenza n. 94/2014, con conseguente riespansione della giurisdizione ordinaria.

Cass. civ., Sez. Unite, Ord., 18 marzo 2019, n. 7621

COMPETENZA E GIURISDIZIONE CIVILE. Giurisdizione italiana verso lo straniero

In tema di giurisdizione, ai sensi dell'art. 6, n. 1 della Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007, di tenore identico all'art. 6, n. 1 del Regolamento (CE) 22 dicembre 2000 n. 44/2001, sussiste la giurisdizione del giudice italiano sulla domanda proposta dalla disponente o "settlor" nei confronti del "trustee" successivo di un "trust" costituito all'estero, persona giuridica avente domicilio nella Confederazione elvetica, e della beneficiaria avente domicilio in Italia, non potendo definirsi artificiosa, né volta in modo pretestuoso al solo fine di provocare lo spostamento della giurisdizione, l'instaurazione di un unitario giudizio per fare valere l'invalidità della costituzione del

rapporto tra le parti del "trust", questo integrando un titolo unitario e sussistendo un'evidente vincolo di interdipendenza tra la declaratoria di nullità e la domanda di restituzione dei beni in merito ai quali la beneficiaria potrebbe avere un'aspettativa giuridicamente tutelabile.

Cass. civ., Sez. III, Ord., 15 marzo 2019, n. 7357

CREDITORE - RESPONSABILITA' PATRIMONIALE

In tema di azione revocatoria ordinaria, l'art. 2901 c.c. ha accolto una nozione lata di credito, comprensiva della ragione o aspettativa, con conseguente irrilevanza dei normali requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità, sicché anche il credito eventuale, nella veste di credito litigioso, è idoneo a determinare, sia che si tratti di un credito di fonte contrattuale oggetto di contestazione in separato giudizio, sia che si tratti di credito risarcitorio da fatto illecito, l'insorgere della qualità di creditore che abilita all'esperimento dell'azione revocatoria ordinaria avverso l'atto di disposizione compiuto dal debitore.

Trib. Pordenone, 13 marzo 2019

MATRIMONIO E DIVORZIO. Divorzio (assegno di divorzio)

In tema di unioni tra persone dello stesso sesso, per l'assegno previsto in caso di scioglimento dell'unione civile, trovano applicazione i medesimi principi fissati in tema di assegno divorzile per le coppie eterosessuali. Nella specie, il Tribunale ha riconosciuto un assegno periodico alla parte economicamente più debole, prendendo all'uopo in considerazione lo squilibrio tra le condizioni economiche delle due parti, dovuto anche a scelte di vita fatte dalla parte economicamente più debole, che ha cambiato città per vivere con la compagna, lasciando il lavoro ed optando per un'altra occupazione meno retribuita. Il Tribunale ha considerato, altresì, il periodo successivo all'unione civile, nonché il periodo di convivenza precedente all'unione medesima.

Società, fallimento, tributario

Cass. pen., Sez. V, ud. 18 febbraio 2019 - dep. 19 marzo 2019, n. 12186

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Bancarotta fraudolenta - SOCIETA'. Società per azioni

In tema di bancarotta fraudolenta, è configurabile il reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale per distrazione a carico dell'amministratore di una società per azioni che procede al rimborso di finanziamenti erogati dai soci, in violazione della regola della postergazione, di cui all'art. 2467 c.c., o di versamenti effettuati in conto capitale, in quanto le somme versate devono essere destinate al perseguimento dell'oggetto sociale e possono essere restituite solo quando tutti gli altri creditori sono stati soddisfatti. Ne consegue che, qualora il socio creditore si identifichi con lo stesso amministratore della società, la condotta di quest'ultimo, volta alla restituzione, in periodo di dissesto, di finanziamenti in precedenza concessi, integra il reato di bancarotta per distrazione e non quello di bancarotta preferenziale.

Cass. civ., Sez. V Ord., 15 marzo 2019, n. 7379

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Accertamento. Avviso di accertamento

In materia di accertamento tributario l'emissione dell'avviso prima del decorso del termine di sessanta giorni dal termine degli accertamenti, ne comporta l'invalidità, a meno che la deroga non sia giustificata da "particolare" ragione di urgenza, idonea a giustificare l'anticipazione dell'emissione del provvedimento. La ragione che legittima la notifica ante tempus deve essere riferita specificamente al contribuente e al rapporto tributario in questione. In ordine ai requisiti richiesti per la configurabilità della deroga, il requisito dell'urgenza, al fine di preservare l'avviso intempestivo dalla sanzione di nullità, deve rimanere agganciato a specifici elementi di fatto che esulano dalla sfera dell'ente impositore e fuoriescono dalla sua diretta responsabilità nell'accertamento delle pretese fiscali.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 13 marzo 2019, n. 7190

FALLIMENTO. Dichiarazione di fallimento

L'amministratore di società di capitali è legittimato, iure proprio, alla proposizione del reclamo avverso la sentenza dichiarativa di fallimento, trattandosi di mezzo impugnatorio volto a rimuovere gli effetti riflessi negativi che possano derivargli dalla dichiarazione di fallimento, sul piano sia morale, in relazione ad eventuali contestazioni di reati, che patrimoniale, in relazione ad eventuali azioni di responsabilità. Né rileva, una volta verificata detta strumentalità in astratto, al riguardo se al momento della dichiarazione di fallimento l'amministratore della società fosse ancora in carica ovvero già cessato dalla carica (come avvenuto nel caso di specie).

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 19 marzo 2019, n. 7649

INFORTUNI SUL LAVORO. Occasione di lavoro

In tema di infortuni sul lavoro, nella nozione di "occasione di lavoro" rientrano tutti i fatti, anche straordinari ed imprevedibili, inerenti all'ambiente, alle macchine, alle persone, al comportamento dello stesso lavoratore, purché attinenti alle condizioni di svolgimento della prestazione, ivi compresi gli spostamenti spaziali funzionali allo svolgimento della prestazione, con l'unico limite del rischio elettivo. Il concetto di rischio elettivo che delimita l'ambito della tutela assicurativa è riferito poi al comportamento del lavoratore e risulta inteso come tutto ciò che sia estraneo e non attinente all'attività lavorativa e dovuto ad una scelta arbitraria di questi, nel senso che esso sia la conseguenza di un rischio collegato ad un comportamento volontario, volto a soddisfare esigenze meramente personali e, comunque, indipendente dall'attività lavorativa cioè di rischio generato da un'attività che non abbia rapporti con lo svolgimento dell'attività lavorativa o che esorbiti in modo irrazionale dai limiti di essa.

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 14 marzo 2019, n. 7320

IMPIEGO PUBBLICO. Rapporto a tempo determinato. ISTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA. Istruzione pubblica in genere

Il personale docente del comparto della scuola assunto con contratto a tempa parziale, sulla base delle disposizioni dettate dagli artt. 46 CCNL 4.8.1995, 36 CCNL 24.7.2003 e 39 CCNL 29.11.2007, nonché dall'art. 7, O.M. 23.7.1997, ha l'obbligo di svolgere le attività funzionali all'insegnamento di carattere collegiale, di cui agli artt. 42, comma 3, lett. a), CCNL 1995, 27, comma 3, lett. a), CCNL 2003, 29, comma 3, lett. a), CCNL 2007, con le stesse modalità previste per i docenti a tempo pieno e, in caso di part time verticale o misto, è tenuto a partecipare all'attività collegiale anche se la convocazione è disposta in giorni della settimana non coincidenti con quelli stabiliti per l'insegnamento.

Cass. civ., Sez. lavoro Ord., 13 marzo 2019, n. 7170

APPALTO PRIVATO. Ausiliari dell'appaltatore - LAVORO (RAPPORTO DI). Lavoro subordinato in genere

La circostanza che il personale dell'appaltante impartisca disposizioni agli ausiliari dell'appaltatore non è da sola sufficiente per configurare quell'esercizio di potere direttivo ed organizzativo che caratterizza il rapporto di lavoro subordinato.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. VI, ud. 12 febbraio 2019 - dep. 19 marzo 2019, n. 12243

IMPUGNAZIONI IN MATERIA PENALE. Interesse ad impugnare - MISURE CAUTELARI PERSONALI. Impugnazioni

In tema di procedimento penale, anche in ambito cautelare trova applicazione la regola generale dettata per le impugnazioni dall'art. 568, comma 4, c.p.p., secondo la quale per proporre ricorso il soggetto legittimato deve essere portatore di un interesse concreto e attuale e detto interesse deve sussistere in occasione della proposizione del ricorso e persistere anche al momento della decisione, essendo necessario compiere l'apprezzamento di tale requisito con riferimento all'idoneità che l'esito finale del giudizio d'impugnazione ha di eliminare la situazione giuridica denunciata come illegittima o pregiudizievole per la parte impugnante. In proposito, anche l'impugnazione cautelare proposta dal pubblico ministero deve essere sorretta da un interesse concreto ed attuale, che può ravvisarsi soltanto qualora il ricorso sia presentato per far valere l'illegittimità della situazione derivante dall'ordinanza, la cui rimozione o modifica effettivamente incida sulla libertà personale dell'indagato.

Cass. pen., Sez. VI, ud. 12 febbraio 2019 - dep. 19 marzo 2019, n. 12218

REATO IN GENERE

In tema di interruzione di un ufficio ovvero di un servizio pubblico o di pubblica necessità, ai fini della configurabilità del reato è necessario che il turbamento della regolarità abbia comportato e causato un'apprezzabile alterazione del funzionamento dell'ufficio o del servizio, ancorché temporanea e non rileva che l'interruzione sia definitiva o il turbamento totale, essendo sufficiente, a tal fine, anche un'interruzione momentanea, purché di durata non irrilevante, o un turbamento relativo, purché non insignificante.

Cass. pen., Sez. III, ud. 23 gennaio 2019 - dep. 15 marzo 2019, n. 11518

INQUINAMENTO - REATO IN GENERE

In tema di inquinamento idrico, la finalità dell'autorizzazione di cui all'art. 124 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, non è soltanto quella di permettere l'apertura e l'effettuazione dello scarico, ma anche di porre l'amministrazione competente nelle condizioni di verificare la sussistenza delle condizioni di legge per il rilascio del titolo abilitativo ed effettuare ogni successiva attività di controllo e prevenzione, con la conseguenza che l'apertura o l'effettuazione di uno scarico in assenza dell'autorizzazione denota una effettiva offensività della condotta, in quanto determina una evidente lesione dell'interesse protetto dal precetto penale.

Amministrativo

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. I bis, 18 marzo 2019, n. 3587

RESPONSABILITA' CIVILE. Mobbing

Nella fattispecie del mobbing, il "danno-conseguenza", ossia lo specifico pregiudizio professionale, biologico ed esistenziale sofferto dal lavoratore, deve essere parimenti allegato e provato dal danneggiato, in quanto non si pone quale conseguenza automatica di ogni comportamento illegittimo rientrante nelle suindicate categorie; non è sufficiente, in altre parole, dimostrare la mera potenzialità lesiva della condotta datoriale, ma incombe sul lavoratore l'onere non solo di allegare gli elementi costitutivi del demansionamento o del mobbing, ma anche di fornire la prova, ex art. 2697 c.c., del danno non patrimoniale che ne è derivato e del nesso di causalità con l'inadempimento datoriale.

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. III bis, 15 marzo 2019, n. 3479,

CONCORRENZA E PUBBLICITA' - GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Ricorso giurisdizionale (ammissibilità o inammissibilità)

E' legittima la clausola cosiddetta sociale, avente valore escludente, che obbliga i concorrenti alla

conferma e utilizzo in servizio di almeno il 50% dei precedenti operatori uscenti. La clausola sociale è costituzionalmente e comunitariamente legittima solo se non comporta un indiscriminato e generalizzato dovere di assorbimento di tutto il personale utilizzato dall'impresa uscente, in violazione dei principi costituzionali e comunitari di libertà di iniziativa economica e di concorrenza.

Cons. Stato, Sez. V, 14 marzo 2019, n. 1684

INQUINAMENTO

La sanzione consistente nell'ordine di bonifica, decontaminazione e risanamento igienico del sito, ex art. dell'art. 192, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006, non può essere direttamente (melius, in modo automatico, secondo il parametro della responsabilità oggettiva) irrogata all'A.N.A.S. senza un previo accertamento ed una coerente affermazione del titolo di responsabilità. E' vero che la previsione dell'art. 14 del codice della strada, incentrando nel gestore del servizio stradale tutte le competenze relative alla corretta manutenzione, pulizia e gestione del tratto stradale, con le annesse pertinenze, potrebbe costituire il parametro normativo per l'individuazione del profilo della colpa ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 152 del 2006, ma ciò non può avvenire al di fuori di un accertamento in contraddittorio, non essendo ravvisabile una responsabilità da posizione del proprietario, ovvero, nella specie, del concessionario.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. I, 14 marzo 2019, n. 449/17

CIRCOLAZIONE STRADALE. Patente - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)

La nozione di "insegnamento scolastico o universitario", ai sensi dell'art. 132, par. 1, lett. i) e j), della direttiva 2006/112/CE, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, deve essere interpretata nel senso che essa non comprende l'insegnamento della guida automobilistica impartito da una scuola guida, quale quella di cui trattasi nel procedimento principale, ai fini dell'ottenimento delle patenti di guida per i veicoli delle categorie B e C1, di cui all'art. 4, par. 4, della direttiva 2006/126/CE, concernente la patente di guida.

Per approfondire

Quale sorte per i contributi non dovuti dalle coop agricole non operanti in zone svantaggiate?

Con la sentenza n. 49 del 2019 il Giudice delle leggi ha dichiarato la fondatezza, in riferimento all'art. 3 Cost., delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 32, comma 7-ter, secondo periodo, del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv., con mod., nella l. 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui, nel prevedere, con norma di interpretazione autentica, il pagamento in misura ridotta dei contributi previdenziali e assicurativi anche per le cooperative e i consorzi che non operano in zone agricole svantaggiate o di montagna, in misura proporzionale alla quantità del prodotto conferito che i soci abbiano coltivato o allevato in tali territori, dispone l'irripetibilità dei versamenti contributivi effettuati nella misura ordinaria prima dell'entrata in vigore della disciplina interpretativa (21 agosto 2013), contrastando tale esclusione con il principio di uguaglianza e con il canone di ragionevolezza.

Costituzionalmente non sindacabile l'abrogazione del delitto di ingiuria

La Corte costituzionale, con sentenza n. 37/2019, evidenzia come l'onore possa essere tutelato anche con strumenti diversi dal ricorso alla sanzione penale, non essendo ravvisabile, né nella Costituzione, né nella normativa sovranazionale, alcun obbligo di incriminazione.

L'uso, come mezzo di prova, dei tabulati telefonici in cui compare un parlamentare va autorizzato

La Corte costituzionale riconduce nella ratio di garanzia dell'art. 68, comma 3, Cost. l'acquisizione dei tabulati telefonici, contenenti dati "esterni" relativi alle comunicazioni di un membro del Parlamento (Corte costituzionale, sentenza 6 marzo 2019, n. 38).
